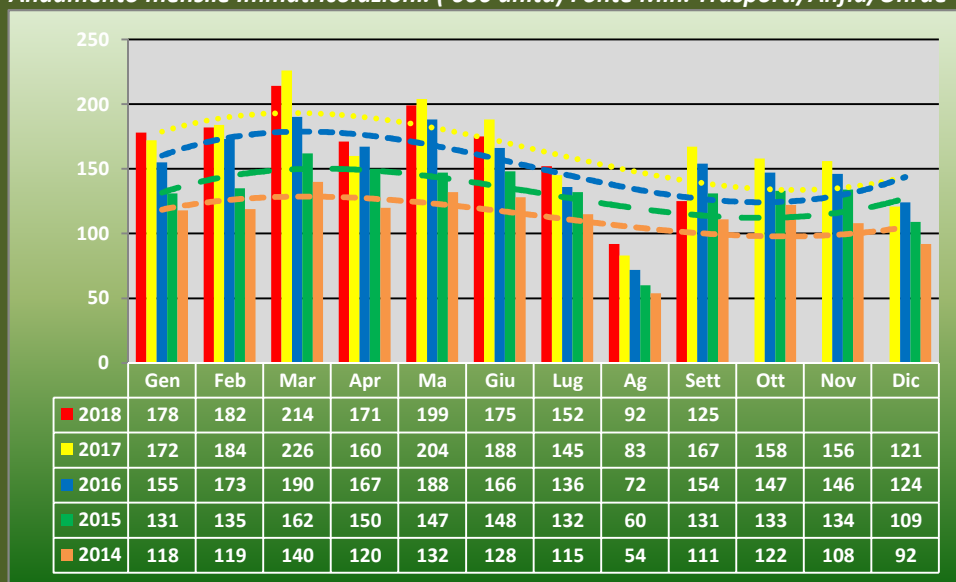


Mercato Italiano Auto: immatricolazioni a settembre 2018

Dopo un trimestre estivo insolitamente alto cala vistosamente a settembre il mercato italiano dell'auto: -25,4% nel mese con 124.976 unità immatricolate. Nei primi nove mesi dell'anno si sono immatricolate 1.491.261 unità, il 2,8% in meno dello stesso periodo dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



Secondo l'Anfia:

“Il calo registrato nel mese fa seguito ad un trimestre estivo dai volumi insolitamente alti determinato dall'introduzione, a partire dal 1° settembre, delle nuove normative sulle emissioni e, quindi, dell'obbligo di immatricolare esclusivamente vetture dotate di un

propulsore Euro 6C e 6D temp. La crescita delle immatricolazioni a luglio e ad agosto al di sopra della media ha portato ad un effetto di compensazione nel mese successivo.

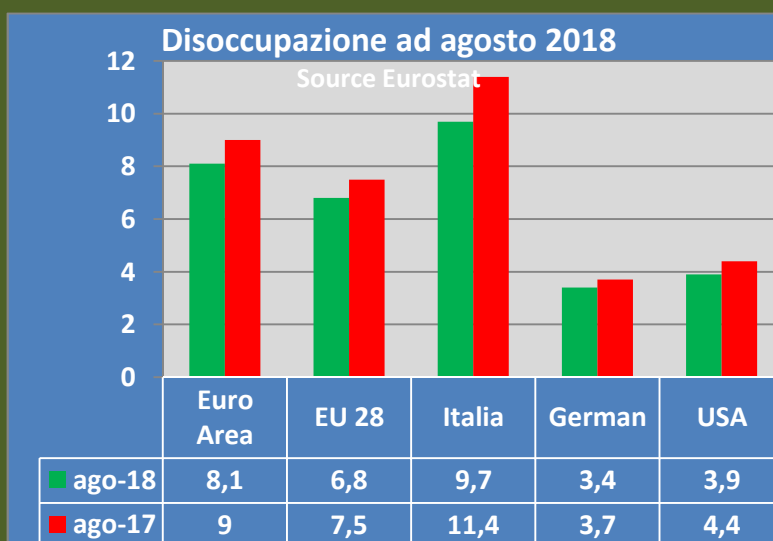
Per interpretare correttamente questa discontinuità del mercato, è opportuno confrontare l'andamento del terzo trimestre 2018 con lo stesso periodo del 2017, da cui emerge una contrazione decisamente più contenuta e pari al -6,9%.

La situazione è destinata comunque a normalizzarsi nel quarto trimestre del 2018 con lo smaltimento degli stock di auto Euro 6B”.

Anche secondo Unrae: Dopo l'impatto positivo sul mese di agosto, l'entrata in vigore dal 1° settembre delle nuove norme di omologazione dei veicoli e il conseguente anticipo degli acquisti sul mese precedente, ha generato un riflesso negativo sulle vendite di settembre che, anche a causa di un'indisponibilità di tali nuovi prodotti da parte di qualche marchio e di un giorno lavorativo in meno, hanno segnato una sostanziosa flessione a doppia cifra.

L'Unrae sottolinea poi che le **motorizzazioni diesel** nel mese di

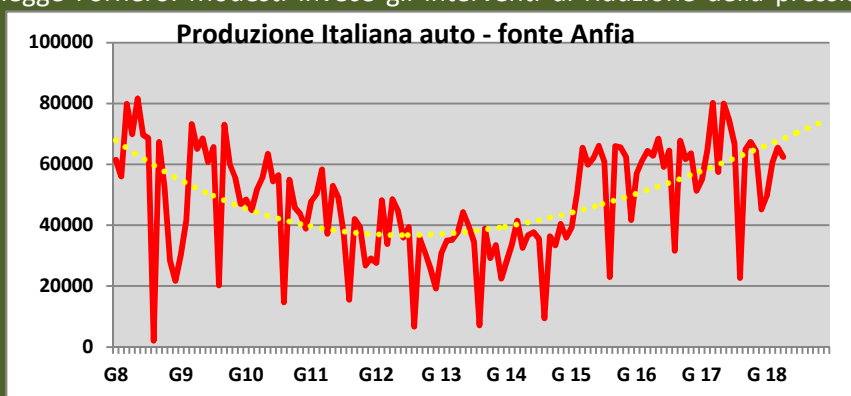
settembre hanno perso il 38,3% dei volumi, scendendo di 10 punti per fermarsi al 47,9% del totale mercato. Nel cumulato dei primi 9 mesi la quota è del 53,3% (-3,5 p.p.). Ciò è dovuto alle



campagne di “demonizzazione” delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impaurendo i clienti, anche alla luce dell’impatto sul valore residuo della propria vettura”. Da un’analisi effettuata dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, infatti, emerge che nelle tre principali città per numero di immatricolazioni annue, le vendite di autovetture diesel da parte dei clienti privati si stanno riducendo in modo considerevole”.

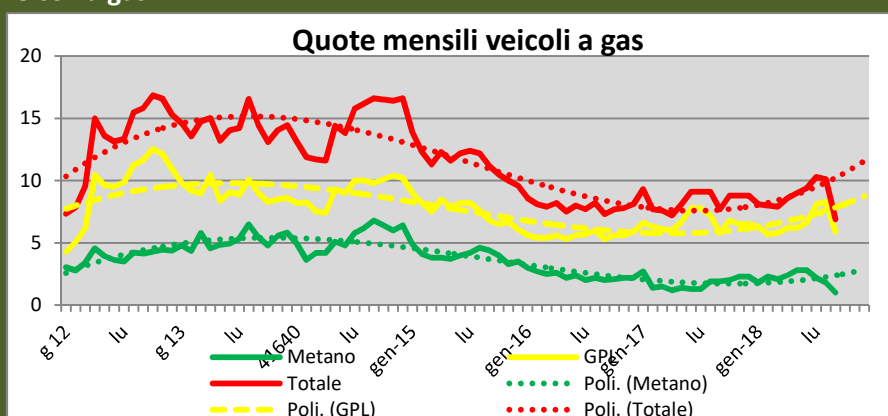
Lo scorso 27 settembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri la nota di aggiornamento al DEF, che prevede per i prossimi tre anni un deficit Debito/PIL al 2,4%, rispetto all’1,6% su cui sembrava insistere il Ministro Tria e che probabilmente sarebbe stata accettata dalla UE. La preoccupazione nasce soprattutto dalla intenzione di finanziare col disavanzo iniziative assistenziali quali il reddito e la pensione di cittadinanza e la modifica della legge Fornero. Modesti invece gli interventi di riduzione della pressione fiscale. Sulla questione si è percepita anche la preoccupazione del Presidente della Repubblica. Le prime reazioni dei mercati sono state una perdita di quasi il 4% della borsa e la risalita di oltre 30 punti dello spread.

Nel frattempo diminuisce il tasso di disoccupazione sceso ad agosto al 9,7%, il valore più basso dal 2012, contro il 10,2% dello scorso luglio e l’11,4% dell’agosto dello scorso anno.. Sostanzialmente stabile la disoccupazione giovanile rispetto a luglio, ma in diminuzione rispetto al 34,5% di un anno fa’.



Per quanto riguarda il settore dell’automotive nel suo complesso, la **produzione domestica di autovetture a luglio** si attesta attorno alle 61.500 unità, in calo del 7,5% rispetto a luglio 2017. Nei primi sette mesi dell’anno in corso, la produzione di autovetture supera le 447.000 unità, il 6,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2017.

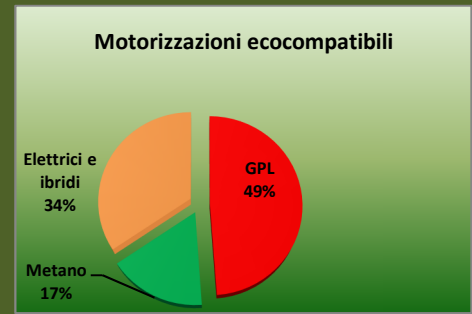
Crolla al 6,9% rispetto al 10,1% del mese scorso, ma anche rispetto al 9,1% di un anno fa, la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a settembre al 13,4% rispetto al 14,8% del mese scorso, a causa della discesa delle vendite di veicoli a GPL e Metano. Nel mese il diesel crolla al 47,9% rispetto al 57,9% dello scorso anno e rispetto al 56,1% del mese

scorso. Cumulativamente nei primi nove mesi la quota del diesel scende al 53,3% rispetto al 56,8 di un anno fa’. I veicoli a benzina salgono nel mese al 38,7% rispetto al 29,1% di agosto. Nei primi 9 mesi salgono al 33,6% rispetto al 32% nei primi 9 mesi dello scorso anno. Tale situazione è stata creata, come già detto sopra, dalle campagne di “demonizzazione” delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impaurendo i clienti, anche alla luce dell’impatto sul valore residuo della propria vettura.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative a settembre continuano a spostarsi a favore dell'elettrico.



Emilio di Camillo – www.centrostudisubalpino.it - ottobre 2018